

# SaronnoNews

## “Bloccheranno anche chi produce maschere protettive?”

Tommaso Guidotti · Wednesday, March 11th, 2020

Eravamo stati alla Spasciani Spa il 21 febbraio scorso, quando l'allarme coronavirus ancora non era esploso del tutto. I primi sentori c'erano, tanto che la produzione era stata portata su tre turni, **ma nel giro di 20 giorni la situazione è esplosa letteralmente con i blocchi, i decreti del Governo, le zone rosse e arancioni e l'ipotesi al vaglio delle autorità di ulteriori restrizioni.**

In questo periodo **l'azienda di Origgio che produce maschere antigas di vari tipi e destinate a un vario utilizzo ha ulteriormente aumentato la produzione.** Mascherine filtranti dalla Spagna, dove ha sede la controllata Sibol, non ne arrivano più: **il governo spagnolo ha infatti acquistato la quasi totalità delle mascherine del tipo FFP2 e FFP3, quelle basiche usa e getta consigliate dall'OMS per proteggersi dal contagio.**

Come previsto dal dirigente dell'azienda Andrea Spasciani già nell'articolo pubblicato il 21 febbraio, **la richiesta si è dunque spostata dalle mascherine filtranti “base” a quelle un po' più evolute, che la Spasciani produce in Italia, avvalendosi della collaborazione di una filiera di aziende** che lavorano nei rami della plastica, del silicone e dell'assemblaggio. **Le semimaschere sono oggi richiestissime**, in particolare quelle con filtri P3, dispositivi che vengono utilizzati sia per poter far “funzionare” tutte le attività del paese (artigiani, operai, contadini e molti altri) sia nelle varie istituzioni come sostituti delle mascherine usa e getta.

«**Le semi maschere hanno il vantaggio di essere riutilizzabili** e di avere una durata fino a 10 anni le maschere e 6 mesi il filtro. La cosa fondamentale è decontaminarle dopo l'uso – spiega Spasciani -. Gli utilizzatori si stanno spostando in modo netto su questi prodotti, per far fronte alla domanda abbiamo raddoppiato i turni, assunto personale e attualmente stiamo chiedendo ai nostri fornitori di materie prime, sempre localizzati in Lombardia, di fare lo stesso. **I prodotti vengono utilizzati in questa fase in una moltitudine di attività per garantire i servizi essenziali, ma sono richieste anche da ospedali, farmacie, ambulanze, forze dell'ordine** che dotano i propri operatori di dispositivi di protezione delle vie respiratorie».



**In Italia le realtà che fanno questo lavoro sono pochissime** (meno di 5) e dall'estero la maggior parte delle forniture sono state sospese. **L'ipotesi di un blocco totale delle attività creerebbe non pochi problemi per l'azienda, ma anche per tutto il sistema** che si rivolge alla Spasciani per avere strumenti indispensabili per il lavoro e per la protezione personale di uomini e donne che ogni giorno si mettono al servizio dei più svariati settori.

«Stiamo facendo sforzi grandissimi per aumentare la capacità produttiva per servire e aiutare chi è in prima linea – chiosa Spasciani -, ma siamo **preoccupati che questi sforzi risultino vani se ci venisse chiesto di chiudere le attività in una fase così delicata. Ho segnalato la situazione anche al Prefetto di Varese**».

This entry was posted on Wednesday, March 11th, 2020 at 9:58 am and is filed under [Economia](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.